

**LA STORIA
DEL NATALE
E
DEL PRESEPE**

Gesù di Nazaret

La nascita di Gesù avvenne tra il 7 e il 6 a.C., secondo la maggior parte degli studiosi.

La datazione della nascita di Gesù all'anno 1 a.C. è con ogni probabilità un errore compiuto nel VI secolo dal monaco Dionigi il Piccolo. Il calendario gregoriano non ha l'anno zero, per questo era stato definito 1 a.C.

Il Giorno della nascita

Alcuni sostennero il 15 settembre, altri parlarono di febbraio e agosto. S. Cipriano dichiarò che fosse il 28 marzo. Sant'Ippolito era convinto che fosse il 23 aprile. Clemente Alessandrino affermò che era nato il 20 maggio oppure il 6 o 10 gennaio.

La Festa del Natale: 25 dicembre

I cristiani, tra il III e IV secolo, scelsero il 25 di dicembre come nascita del Salvatore, nell'intento di sovrapporre la festività cristiana alla celebrazione pagana del sole commemorata quasi dappertutto.

Il giorno natale del sole

In quell'epoca il giorno dello solstizio d'inverno era considerato il 24 dicembre. Il giorno dopo, 25 dicembre, si festeggiava solennemente, presso i romani e non solo, la rinascita del Sole, il *Dies Natalis Solis Invicti* (*Il giorno natale del Sole Invincibile*), perchè riprendeva il suo cammino di crescita.

I cristiani stabilirono così la data della nascita Redentore il giorno dopo il solstizio d'inverno: 25 dicembre.

Da festa pagana a festa cristiana

Il 25 dicembre divenne quindi una festa cristiana: la nascita di Gesù considerato il grande sole: il Salvatore luce dell'universo.

Il Natale cristiano: 25 dicembre

Il Natale è una festa cristiana che celebra la nascita di Gesù ("Natività"): cade il 25 dicembre per la maggior parte delle Chiese cristiane occidentali e greco-ortodosse;

Il Natale cristiano: 6 gennaio

Viene celebrato il 6 gennaio nelle Chiese ortodosse orientali.

Il Natale cristiano: 7 gennaio

Mentre lo si celebra il 7 gennaio nelle Chiese ortodosse slave, che seguono il calendario giuliano (calendario promulgato da Giulio Cesare nel 46 a.C.).

Il Calendario ufficiale

Il calendario gregoriano è il calendario ufficiale nella maggior parte dei paesi del mondo occidentale. Prende il nome da Papa Gregorio XIII, che lo introdusse nel 1582 con la bolla papale *Inter gravissimas* promulgata a Villa Mondragone (presso Monte Porzio Catone, Roma). È una modifica del calendario giuliano, precedentemente in vigore, in accordo con la proposta di Luigi Lilio. Il calendario giuliano e quello gregoriano non hanno l'anno zero.

L'origine del Presepe (o Presepio)

Secolo III a Roma

La più antica raffigurazione della Vergine con Gesù Bambino è raffigurata nelle Catacombe di Priscilla sulla Via Salaria a Roma, dipinta da un ignoto artista del III secolo all'interno di un arcosolio del II secolo.

Nel 1223: il presepe di Greccio di S. Francesco

L'usanza del presepio ebbe origine all'epoca di San Francesco d'Assisi che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da papa Onorio III. Francesco era tornato da poco (nel 1220) dalla Palestina e, colpito dalla visita a Betlemme, intendeva rievocare la scena della Natività in un luogo, Greccio, che trovava tanto simile alla città palestinese.

Nei secoli XIV e XV (trecento e quattrocento)

Alcuni grandi maestri della pittura italiana raffigurarono scene della natività, dette anch'esse "presepe":

- **Botticelli** nell'Adorazione dei Magi (Firenze, Galleria degli Uffizi) raffigurò personaggi della famiglia Medici.
- **Giotto** con la Natività della Cappella degli Scrovegni a Padova e il presepe di Greccio rappresentato nella Basilica superiore di Assisi.
- **Filippino Lippi** compose la *Natività* che si trova al Museo Diocesano di Milano.
- **Piero della Francesca** la *Natività* della National Gallery di Londra.
- **Correggio** la *Natività* della Pinacoteca di Brera.

Nel secolo XV (Quattrocento): il presepe popolare

L'iconografia del presepio, su impulso di ciò che aveva fatto Francesco a Greccio, ben presto passò dall'ambito prettamente artistico a quello popolare, soprattutto all'interno delle chiese, nelle quali la rappresentazione della nascita di Gesù, con le statuine ed elementi tratti dall'ambiente naturale, diventò un rito irrinunciabile.

Specialmente nelle regioni dell'Italia centrale e in Emilia, nel XV secolo infatti, si era già diffusa infatti l'usanza di collocare nelle chiese statue dei protagonisti della Natività.

La tradizione del presepe si diffuse anche durante tutto il XVI secolo ed arrivò nel Regno di Napoli.

Nel secolo XVII (Seicento): il presepe nelle case dei nobili

Dal XVII secolo il presepe iniziò a diffondersi anche nelle case dei nobili sotto forma di "soprammobili" o di vere e proprie cappelle in miniatura anche grazie all'invito del papa durante il Concilio di Trento; egli infatti ammirava la capacità del presepio di trasmettere la fede in modo semplice e vicino al sentire popolare.

Nel secolo XVIII (Settecento): i presepi scolpiti e nelle case

Il grande sviluppo dei presepi scolpiti si ebbe nel Settecento, quando si formarono le grandi tradizioni presepistiche del presepe napoletano, genovese, bolognese, ma anche di altre zone.

Nel secolo XVIII (Settecento): i presepi nelle case

In questo secolo si diffusero i presepi nelle case. Nel XVIII secolo, addirittura, a Napoli si scatenò una vera e propria competizione fra famiglie su chi possedeva il presepe più bello e sfarzoso: i nobili impegnavano per la loro realizzazione intere camere dei loro appartamenti ricoprendo le statue di capi finissimi di tessuti pregiati e scintillanti gioielli autentici.

Nel secolo XVIII (Settecento): i presepi nelle chiese

Nel Settecento si diffuse capillarmente l'usanza di allestire il presepio nelle chiese. Alcuni di essi sono sopravvissuti, nonostante i molti furti subiti, e vengono tuttora esposti nel periodo natalizio.

Secoli XIX e XX (Ottocento e Novecento): il presepe negli appartamenti

Fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento il presepe arrivò anche negli appartamenti dei borghesi e del popolo, dove divenne il centro simbolico attorno al quale ruotano le festività natalizie.

Oggi: continua la tradizione

La tradizione è viva ancor oggi, e i presepi sono allestiti a volte in modo tradizionale e a volte in modo più tecnologico, con figure dotate di movimenti meccanici, impianti elettrici per riprodurre l'alternarsi del giorno e della notte, o anche con ruscelletti che scorrono grazie a piccole pompe elettriche. Le statuine sono oggi disponibili in materiale plastico, ma spesso si usano anche quelle in materiali tradizionali, come la terracotta, il gesso o la cartapesta, o altro materiale.